

rinnovabili italiane all'interno dell'Irex Annual Report 2012, il rapporto curato da Althesys che sarà presentato oggi a Milano, presso la Camera di commercio. Dati che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha commentato così: *“le fonti rinnovabili d'energia sono uno strumento fondamentale per disaccoppiare la crescita economica dalle emissioni di anidride carbonica. Sono anche il perno attorno cui ruota il cambiamento dello scenario energetico, mirato non più sulle grandi centrali che alimentano una rete elettrica a senso unico bensì sulla produzione distribuita di energia e su reti intelligenti, sui piccoli impianti integrati con l'efficienza energetica e con l'innovazione. L'obiettivo delle nostre politiche – conclude il ministro – è aiutare a crescere queste tecnologie, questo tipo di innovazione e questi investimenti”*.

Il nuovo rapporto di Althesys *“L'Italia delle rinnovabili negli scenari globali: investimenti, competitività e prospettive”* incrocia dati industriali e finanziari delle energie green. *“Dall'analisi delle operazioni 2011 emerge la fotografia di un settore che continua a crescere, sebbene in misura minore rispetto al 2010”*, spiega Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca. *“La crescita interna, per la maggior parte nel fotovoltaico, rimane stabile. Nella finanza straordinaria, invece, continua l'aumento delle acquisizioni per 1,6 miliardi di euro contro 1,3 del 2010, chiaro indicatore della tendenza al consolidamento del settore. Nell'insieme, le pure renewable, pur restando i player più attivi, pesano meno sul totale del comparto. Il settore, inoltre, è tornato ad attirare i capitali del private equity internazionale”*.

Secondo una stima prudente, le rinnovabili generano benefici netti al sistema-paese tra 22 e 38 miliardi di euro al 2030. Il calcolo – aggiornamento di una rigorosa analisi scientifica che Althesys realizza da quattro anni – si fonda su un approccio differenziale che compara due scenari: i dati storici di generazione da Fer dal 2008 e l'evoluzione al 2030 si confrontano con una situazione ipotetica in cui la produzione elettrica è solo con fonti fossili. Le voci di costo considerate sono gli incentivi e i costi delle carenze infrastrutturali. Voci di beneficio sono gli effetti sull'occupazione, la riduzione delle emissioni di CO₂ (fino a 83 milioni di tonnellate al 2030), altre emissioni evitate, l'indotto, gli effetti sul Pil e la riduzione del fuel risk. *“L'indotto e l'occupazione sono le principali voci positive del bilancio”*, ricorda Marangoni. *“La crescita delle rinnovabili ha anche effetti sul mercato elettrico, calmierando i prezzi nelle ore di picco. Si stima che nel 2011 l'effetto di peak shaving attribuibile al solo fotovoltaico in Italia sia stato prossimo ai 400 milioni di euro. In prospettiva questo valore è destinato a crescere e il bilancio costi-benefici delle rinnovabili a migliorare”*.

Nel 2011 Althesys ha censito 223 operazioni per 7,8 miliardi di investimenti e 4.338 MW di energia pulita installata tra eolico, fotovoltaico, idro, geotermico, biomasse ed energia dai rifiuti. Nell'Irex sono stati censiti nuovi impianti e progetti, operazioni di finanza straordinaria e accordi di fornitura di taglia superiore a 0,9 MW. Il fotovoltaico continua ad essere la tecnologia prevalente, con il 53% delle operazioni. Ma rispetto al passato si è ridotta la taglia media degli impianti, inferiore ai 6 MW nell'87% dei casi. Trend simile nell'eolico (più 23% di operazioni ma meno 24% di MW) dove quella delle aziende italiane è una vera fuga fuori dai confini: i progetti esteri superano per la prima volta i nazionali, segnando una potenza di 717 MW, circa il 56% del totale.

Total, fiamma pilota di Elgin si è spenta

La fiamma pilota della piattaforma Elgin-Franklin nel mare del Nord *“si è estinta da sola”*. Lo ha comunicato prima l'a.d. Christophe de Margerie su Twitter e quindi la compagnia francese Total, operatore del giacimento, con una nota stampa. La fiamma era distante circa 100 metri dal punto in cui si è verificata una fuga di gas naturale sulla piattaforma situata al largo della costa orientale della Scozia che ha costretto nei giorni scorsi all'evacuazione di 238 membri dello staff (v. Staffetta 31/3). La Total ha riferito che proverà a bloccare il flusso di gas utilizzando il cosiddetto fango pe-

Lettere alla Staffetta

Cali carburanti, precisazione delle Dogane sui controlli

Alcune annotazioni di Alberto Mercurio, dell'Agenzia delle Dogane, in merito alla risposta dell'avvocato Bonaventura Sorrentino alla questione della registrazione dei cali nei registri di carico e scarico, nell'ambito della rubrica “L'esperto risponde” (v. Staffetta 28/3).

«Chiarisco il metodo comportamentale delle Dogane e della Gdf allorché si accertino dei cali regolarmente annotati dagli esercenti distributori di carburanti, annotati nei registri relativi agli anni precedenti a quello di verifica.

Non si procede a constatare la violazione per irregolare tenuta del registro di carico e scarico in quanto i cali sono stati regolarmente annotati mentre per la parte di calo eccedente quello legale (DM 55/2000) dopo la constatazione si procede ad inviare apposita comunicazione all'ufficio Iva competente per territorio, per violazione all'articolo 24 del Dpr 633/72 sanzionato dall'articolo 6 comma 1 e 4 del DL 471/97 per cessione senza annotazione dei corrispettivi.

È chiaro che se i cali sono dovuti a cause accidentali, tipo rottura di un tubo di adduzione del carburante o ad altra causa equivalente, il gestore deve segnalare l'ammancio in tempi ristretti all'ufficio Dogana per gli accertamenti di competenza.

Sui cali abbiamo scritto tanto e sicuramente i punti di discussione e di approfondimento sono ancora molti.

La violazione citata nella Staffetta del 27 marzo u.s. (art. 50 TU 504/95) si applica quando, in sede di verifica, i cali accertati, pur tenendo conto dei cali regolarmente annotati, superano quelli legali.

Nel caso di eccedenze oltre i limiti previsti si applica sia la sanzione per le eccedenze che quella della irregolare tenuta del registro di carico e scarico.

In sostanza al momento in cui il gestore procede alla chiusura del registro, i cali quali che siano sono tutti registrati e quindi non si può in tal caso constatare omissione di registrazioni e quindi irrogare sanzioni per irregolare tenuta del registro di carico e scarico.»

sante, una mistura che contiene un composto minerale, e provando a perforare pozzi di soccorso sul fondo del mare. Inoltre Total sta valutando i rischi di *“un atterraggio di un elicottero sulla piattaforma e l'invio di una squadra per compiere osservazioni sul sito del rilascio di gas”*, ha riferito un portavoce.

Iran, Turchia riduce del 20% acquisti oil

La compagnia petrolifera nazionale turca Tupras ha annunciato venerdì di aver ridotto del 20% i suoi approvvigionamenti di petrolio dall'Iran, colpito dalle sanzioni internazionali per il suo programma nucleare. Stati Uniti e Unione europea avevano imposto delle sanzioni petrolifere contro il regime di Tehran, ma la Turchia, che mantiene rapporti con la Repubblica Islamica, aveva detto che avrebbe riconosciuto solo le sanzioni previste dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu. *“In funzione della congiuntura è stata deciso, a seguito di una valutazione, di ridurre del 20% gli acquisti di greggio di provenienza iraniana”*, si legge in un comunicato di Tupras. Il ministro turco dell'Energia, Taner Yildiz, ha dichiarato che il suo Paese, che acquista da Teheran un terzo del proprio fabbisogno di petrolio, compenserà la riduzione con un aumento dei volumi importati dalla Libia, riferisce l'agenzia di stampa Anadolu.